



NOTIZIARIO ANMIC

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

Sezione Provinciale di Parma

Anno 43° - Numero 2 - 2011

POSTE ITALIANE S.p.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27-02-04 N. 46) ART. 1, COMMA 2, DCB PARMA

ANMIC PARMIA INFORMA

VIII CONGRESSO PROVINCIALE



Sommario

- CARIPARMA riserva un'offerta speciale agli associati dell'A.N.M.I.C. **3**
- Dalla relazione del Presidente Mutti all'VIII Congresso Provinciale A.N.M.I.C. di Parma **4**
- Invalidi civili: vivere con 260 euro al mese **10**
- Lettera aperta A.N.M.I.C. al Presidente INPS. INPS, verifiche di invalidità **11**
- Disabili: al via "Il Pellicano" **12**
- Il Bradipo e la Gazzella **13**
- Lettera della FAND all'Assessore Amoretti **16**
- Lettera di una ragazza disabile **17**
- Dalla Gazzetta di Parma: Io, donna disabile umiliata **18**

ATTENTI ALLE TRUFFE !!!
Nessuno è autorizzato dall'ANMIC
a sollecitare telefonicamente contributi
ed a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio.

ATTENZIONE AI NUOVI NUMERI TELEFONICI DELLE SEDI INTERCOMUNALI !

Per il disbrigo di tutte le pratiche e per ottenere tutte le informazioni riguardanti la Categoria, rivolgetevi con fiducia ai nostri uffici di:

Parma: Via Stirone, 4. Aperto tutti i giorni (tranne i pomeriggi del mercoledì e del sabato) dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 15.30 alle 18.00. Il numero di telefono è **0521 966160**.

Fidenza: Largo Leopardi, 2 (Centro Civico - Sala Taddei). Aperto ogni sabato mattina dalle ore 9.00 alle 12.00. Il numero di telefono è **334 7159205**.

Langhirano: P.zza Garibaldi, 9 (1° piano). Aperto tutti i lunedì dalle ore 9.00 alle 12.00.
Il numero di telefono è **334 8195338**.

Borgotaro: Via Nazionale, 126. Aperto tutti i lunedì dalle ore 9 alle 12. Il numero di telefono è **333 7680371**.

Fornovo: (temporaneamente chiusa).

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Stirone, 4 - 43125 Parma - Tel. 0521 966160
info@anmic-parma.it www.anmic-parma.it

Questo Notiziario ha una tiratura di 3.700 copie

Fotocomposizione e stampa:
Tipografia La Colornese sas - Colorno - Parma

Direttore Responsabile:
ROBERTO GHIRARDI

Autorizzazione Tribunale N. 422/69

Redattori:

Rosanna Bertoletti, Alberto Mutti, Emilio Zelaschi, Fabrizio Guazzi, Massimo Fragalà, Ivano Gardelli, Mirko Iannicelli, Pietro Curzio

CARIPARMA

riserva un'offerta speciale agli associati dell'A.N.M.I.C.

Per l'associato e la sua famiglia è offerta una gamma di **conti correnti pratici, trasparenti nelle condizioni e vantaggiosi nel prezzo**, oltre a una ricca **gamma di servizi**, ideali per gestire al meglio la sua quotidianità.

In più, un'offerta di **mutui** finalizzati all'acquisto dell'abitazione a **condizioni davvero vantaggiose e tra le più competitive del mercato**, che offre la possibilità di scegliere la soluzione che più desidera:

- a tasso fisso
- a tasso variabile, con opzione di flessibilità.

L'associato, se lo desidera, avrà poi la possibilità di scegliere una **gamma di coperture assicurative** per quegli imprevisti che potrebbero rendere difficoltoso il rimborso del mutuo.

Cariparma dunque si contraddistingue per la **vicinanza verso i Clienti** e per la sua **capacità di ascoltare le loro esigenze**. Al tempo stesso, offre la solidità e l'affidabilità di un grande gruppo internazionale come Crédit Agricole, di cui Cariparma fa parte.

Venga a trovarci nella filiale Cariparma più vicina: i nostri gestori sono fin d'ora a sua disposizione.

Dalla relazione del Presidente Mutti all'VIII Congresso Provinciale A.N.M.I.C. di Parma:

.....
.....

“ Se qualcuno mi chiedesse quale atto o fatto io valuti decisamente al di sopra di ogni altro fondamentale per le nuove prospettive per l'inclusione, senza alcun dubbio direi “La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità” approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre del 2006,

.....
.....

Con tale atto la comunità internazionale ha voluto affermare con forza e fermare la nostra attenzione sul tema della disabilità, studiandola in ognuno dei suoi molteplici aspetti con il **fine** ultimo sia di rafforzare i vari strumenti già esistenti sia di introdurne eventualmente altri nuovi per migliorare il sistema di diritti e di garanzie.

Lo scopo è senz'altro quello di promuovere, proteggere ed assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità.

Infatti oggi la condizione di disabilità è ricondotta, in estrema sintesi, ad una serie di barriere di varia natura che sono di ostacolo a coloro che, affetti da minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali, hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società.

Quindi a supporto di questo impianto concettuale la Convenzione introduce una fondamentale trasformazione culturale le cui reali dimensioni potranno essere colte, in modo completo ed esaustivo solo nel tempo, se si continuerà ad approfondire in convegni e corsi le tematiche in essa contenute.

È quindi, da questa tribuna, che l'Anmic auspica che la nostra Università si faccia promotrice di un corso di studio che analizzi la Convenzione nelle sue varie e molteplici sfaccettature, magari con il concorso degli Enti Locali, della Unione Industriali, delle Fondazioni e anche con il contributo sempre fondamentale delle Associazioni di categoria.

Credo di poter dire, senza tema di smentita, che la “Convenzione” rappresenta per l'Anmic il consuntivo positivo di oltre 50 anni di lotta per l'affermazione di diritti fondamentali alle persone con diverse disabilità in quanto tutti componenti della famiglia umana.

E proprio per favorire e valorizzare il passaggio da principi fondamentali a diritti esigibili **PER TUTTI** è nata ed opera da oltre 50 anni L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI.

È quindi da molto tempo che si è ingaggiata una lotta anche feroce, senza esclusione di colpi fra “**gli altri**” e quelli che, come l'Anmic, vanno da tempo affermando che:

“una giusta politica sociale rappresenta uno dei massimi valori civili e cristiani dell'uomo se realizza pienamente interventi solidali nei confronti dei meno dotati”.

L'associazione da sempre auspica che questi valori riescano a permeare la cultura della odierna società, che oggi pare averli dimenticati, e che le consentano di opporsi con la forza della ragione alle decisioni che oggi sembrano avere più ascolto, le quali puntano decisamente al benessere materiale di pochi.

L'Anmic crede fermamente, e la Convenzione lo conferma, che la crescita di questa cultura sociale e solidale nel nostro Paese possa confutare con efficacia la falsità di questi temi, purtroppo sostenuti da coloro che, accampano come scusa le difficoltà economiche nelle quali la finanza del nostro paese da sempre si dibatte, intendono relegare i problemi sociali e quindi l'intervento dello Stato e degli Enti Locali fra quelli da finanziare con le risorse residuali, quando ne sono rimaste.

Alcuni pensano che la spesa per interventi sociali si sarebbe spinta, a loro dire, ben oltre le possibilità economiche del Paese e, così facendo, avrebbe sottratto di fatto risorse che avrebbero potuto e dovuto essere destinate ad interventi produttivi.

Pertanto, i cittadini cui sono riservati questi interventi della spesa sociale, vengono accusati, sia pure in modo indiretto, di essere i principali responsabili del deficit dello Stato.

Credo abbiano capito tutti che mi riferisco ai servizi per persone anziane, disabili, disoccupati, poveri ed extracomunitari su cui tornerò successivamente!

L'Anmic ritiene che il continuo miglioramento dei servizi sociali e delle prestazioni economiche, anche in un momento come quello attuale di crisi finanziaria, debba costituire parte di una riforma che da tempo attendiamo e che Leggi dello Stato (come la 328/2000) già avevano previsto.

Dalla ricerca e razionalizzazione dei bisogni, si dovranno predisporre scalette concordate su interventi anche graduali, impiegando risorse sia dello Stato sia degli Enti Locali, con lo scopo di migliorare continuamente l'esistente per tutti, avendo presente sempre i costi della finanza pubblica.

L'intervento del Presidente Alberto Mutti





È pertanto fondamentale:

- GARANTIRE a tutti il **riconoscimento e l'esercizio** dei diritti civili, politici, sociali, economici e culturali.

.....
.....

Ritornando alla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, l'Anmic Nazionale da subito ha compreso la portata di questo evento **“storico”** grazie al quale la qualità della vita di 650 milioni di persone con disabilità nel mondo, cambierà in un prossimo futuro intervenendo in tutti i campi della vita con indicazioni prescrittive molto precise.

È con questa intuizione che la nostra Presidenza ne ordinò immediatamente la traduzione in italiano e nel corso del Convegno Nazionale che si tenne a Salsomaggiore, venne distribuita a tutte le sedi provinciali. ”

L'Assemblea congressuale ha quindi proceduto agli adempimenti statutarî eleggendo il “Comitato Provinciale A.N.M.I.C.” nelle persone di: Alberto Mutti - Presidente, Ivano Gardelli - Vice Presidente e Walter Antonini, Francesco Bigliardi, Armando Cavalli, Manuel Ferrari, Massimo Fragalà, Fabrizio Guazzi, Eugenio Lagasi, Giacomo Manini, Tiziana Marenzoni, Enzo Mazzoli, Bruno Morelli, Maria Teresa Rinaldi, Stefania Vignali, Dino Rocchetta ed Emilio Zelaschi in qualità di componenti; nonchè il “Consiglio Provinciale dei Revisori dei Conti” nelle persone di: Luciano Cabassa, Adriana Grandi ed Ester Reverberi in qualità di membri effettivi e Gianni Ghidini e Fausto Saccani quali supplenti.





Senatrice Albertina Soliani



Luigi Viana, Prefetto di Parma



Vincenzo Bernazzoli, Presidente Provincia di Parma



Pietro Vignali, Sindaco di Parma



*Giovanni Paolo Bernini, Assessore Agenzia Disabili
Comune di Parma*



Armando Cipelli, Cariparma



Massimo Fabi, Direttore Azienda U.S.L. Parma

Invalidi civili: vivere con 260 euro al mese

Nei giorni scorsi la stampa ha dato notizia della presentazione da parte dell'INPS dell'ormai consueto rapporto annuale sulla situazione dell'istituto, accompagnato dalla relazione del Presidente dell'INPS; in quest'ultima si riscontra entusiasmo per la recente riforma del sistema che garantirebbe equità e solidarietà, per la tempestività nei tempi di liquidazione delle prestazioni, per l'efficacia nella lotta all'evasione contributiva.

Nelle oltre 300 pagine del rapporto si dà poi conto delle varie pensioni erogate dall'INPS, delle norme esistenti, delle tendenze di riforma dei sistemi pensionistici. Naturalmente ciò che più ha colpito la stampa presente alla presentazione del rapporto non sono stati i dati sull'organizzazione dell'ente quanto quelli sugli importi delle pensioni: così è emerso, per esempio, che un pensionato su due percepisce importi inferiori ai 500 euro al mese e che tale percentuale sale al 61,3% se si tratta di donne. Nella classe di importo immediatamente successiva, da 500 a 1.000 euro mensili, continuano a prevalere le pensioni femminili con il 30,5% rispetto al 24,9% delle pensioni maschili.

Il trend si inverte nelle classi di importo più elevato, laddove le pensioni dei titolari maschi presentano pesi percentuali nettamente più significativi: il 18,9% tra i 1.000 e i 1.500 euro mensili (contro il 5,6% per le donne) e il 20,2% con importi superiori ai 1.500 euro mensili (a fronte di appena il 2,6% per le pensioni erogate alle donne). E che la situazione sia drammatica è confermato dal rapporto annuale ISTAT, anch'esso di recentissima pubblicazione, secondo il quale sono ben 15 milioni gli italiani a rischio povertà (uno su quattro).

Sono dati sorprendenti? Forse per chi si lascia ingannare dalla propaganda sull'Italia che meglio di altre nazioni combatte la crisi; non sorprende invece chi opera quotidianamente accanto agli invalidi civili, chi li assiste nell'espletamento delle varie domande che essi presentano, chi ascolta le tante storie di fatica, di privazioni, di attesa di tempi migliori; l'ANMIC trova la forza di combattere per condizioni di vita dignitose per gli invalidi civili proprio nella consapevolezza che la situazione di povertà che colpisce gli invalidi sia ormai insostenibile. Sui giornali che hanno dato conto dei rapporti INPS e ISTAT sono state pubblicate interviste con alcuni dei pensionati a 500 euro: i calcoli al centesimo nel fare la spesa, gli sforzi per ridurre al minimo i bisogni, le relazioni indispensabili per sopravvivere e, nel contempo, la dignità individuale, l'impegno a non fare debiti! Un'Italia che si vorrebbe sommersa e che invece reclama diritti; ed in quest'Italia gli invalidi sono sbattuti sulla prima pagina quando vengono presentati come la causa del dissesto finanziario del paese, in ultima quando si tratta di descrivere come vivono! È giusto questo?

Pietro Curzio

Pubblichiamo di seguito la lettera inviata dal nostro Presidente nazionale a quello dell'I.N.P.S., in tema di verifiche di invalidità:

**LETTERA APERTA ANMIC AL PRESIDENTE
INPS ANTONIO MASTRAPASQUA**

INPS, verifiche di invalidità

Gentile Presidente,

*in riferimento alla Sua presentazione dei risultati sulle verifiche di invalidità effettuate nel 2010 dall'INPS, pubblicati in questi giorni con grande risalto da tutti gli organi di stampa, **i disabili italiani – e l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili in particolare – si sentono sorpresi e amareggiati. Sorpresi, perchè, a leggere i titoli dei giornali sui dati illustrati dall'Inps in merito alle revoche, un pensionato di invalidità su quattro sarebbe automaticamente ritenuto un “falso invalido”. Amareggiati, perchè i numeri utilizzati strumentalmente nei titoli a tutta pagina fanno intendere all'opinione pubblica che fra gli invalidi si nascondono migliaia di truffatori.***

*In tal modo, ancora una volta, si scatena la caccia al capro espiatorio sui cittadini più deboli, utilizzando interpretazioni a dir poco parziali dei dati sulle verifiche sull'invalidità. **Perchè non spiegare ai giornali, ad esempio, che le revoche non significano automaticamente la scoperta di false invalidità? Le revoche sono infatti causate in moltissimi casi – come ben sanno gli addetti ai lavori – dalle mancate comunicazioni Inps del giorno della visita di verifica, oppure dal semplice abbassamento della percentuale riconosciuta all'invalido. Includere invece questi casi nel numero complessivo dei presunti “falsi invalidi” finisce solo per criminalizzare e mettere alla gogna mediatica migliaia di cittadini veri invalidi innocenti, ma vilipesi e sbeffeggiati per la loro disabilità ritenuta oggi dall'Inps “insufficiente” per la concessione di euro 260,27 centesimi al mese.***

Vorrei subito precisare che, come Lei sa, i disabili veri e quindi l'ANMIC – l'Associazione che ho l'onore di presiedere – non ha mai messo in discussione l'operazione di trasparenza e controllo che l'Inps aveva preannunciato, a tutela appunto dei cittadini onesti. Abbiamo piuttosto indicato subito all'Istituto le disfunzioni e i ritardi nel sistema di controllo e anzitutto del sistema informatico che, come ha ammesso l'Inps, ha già creato enormi disagi e disguidi agli invalidi, invece di velocizzare le procedure di accertamento. Disguidi e problemi che peraltro sono stati già indicati in primis proprio dai medici INPS, in una lettera molto critica scritta ai vertici del loro Istituto.

*Infine come non ricordare che, **a proposito di verifiche, l'Inps ha chiamato a visita erroneamente (e per questo se ne è scusato ammettendo l'errore) invalidi con patologie irreversibili, sprecando soldi pubblici e umiliando cittadini disabili gravi, che non possono certo guarire. È già accaduto ad esempio al Vicepresidente CONI e Presidente provinciale Anmic Luca Pancalli. Vorrei ricordare che per questa convocazione a visita l'Inps, e lo abbiamo apprezzato, ha già ammesso pubblicamente l'errore. Ma cosa accade invece a quei cittadini invalidi meno noti sui quali oggi pesa il continuo sospetto e persino l'accanimento dei media? Perchè non chiedere scusa anche a loro?***

*Le chiediamo dunque, in qualità di Presidente INPS, di tutelare davvero la dignità dei disabili italiani: **la ringraziamo fin d'ora se vorrà rimediare a un uso scorretto e strumentale delle cifre che rischia di danneggiare una intera categoria di cittadini, già messa in grave difficoltà dalla inadeguatezza del welfare e dalla disattenzione del mondo politico e istituzionale.***

Il Presidente nazionale ANMIC
Giovanni Pagano

Disabili: al via “Il Pellicano”

Nasce il nuovo servizio di accompagnamento e trasporto per disabili “Il Pellicano” che apre le porte a tutte le tipologie di disabilità.

Partito ufficialmente il 1° aprile, si caratterizza per una serie di novità rispetto al precedente servizio. Il servizio amplia la possibilità di accesso a diverse tipologie di disabilità (non solo motorie); offre un servizio di accompagnamento dall’abitazione al luogo di destinazione con particolare attenzione agli spostamenti per lavoro, visite mediche, terapie; garantisce un servizio ad hoc all’interno di un sistema integrato di trasporto cittadino nel tempo libero.

Il servizio è rivolto ai cittadini residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel Comune di Parma, non in grado di servirsi degli ordinari mezzi pubblici, con le seguenti caratteristiche: Cittadini di età fino ai 65 anni con invalidità civile al 100%; persone non vedenti di età fino a 65 anni per i quali deve essere riconosciuta almeno la cecità parziale; persone che hanno compiuto 65 anni con invalidità civile al 100% con difficoltà motoria che si recano a terapie, cure e visite mediche dal lunedì al venerdì; persone con invalidità civile al 100% con difficoltà motoria, per esigenze personali e tempo libero al sabato, domenica e festivi.

Il servizio stesso viene affidato dal lunedì al venerdì all’Assistenza Pubblica di Parma (con 9 automezzi); sabato tutto il giorno (con 2 mezzi), domenica e festivi al pomeriggio (con 1 mezzo) all’Azienda TEP attraverso il servizio “Pollicino”; ai volontari dell’AUSER che saranno presenti sui mezzi come accompagnatori dal lunedì al sabato.

Il cittadino interessato deve presentare domanda al Comune di Parma – Servizio Politiche per i Disabili. La domanda può essere presentata direttamente al piano 0 del DUC (Direzionale Uffici Comunali) presso il Servizio Politiche per Disabili Largo Torello de Strada, 11/a, per posta o tramite fax 0521-218893. Il modulo di domanda è scaricabile dal sito Internet del Comune di Parma al seguente indirizzo: www.comune.parma.it o può essere ritirato presso il Servizio Politiche per Disabili del DUC, presso i Poli territoriali, oppure presso l’URP di piazza Garibaldi.

Il nuovo sistema di trasporto di persone con disabilità è aperto a tutti, senza limiti di reddito.

Sabato 21 maggio c.a., alle ore 9.00, presso i portici del grano del Municipio della nostra Città, si è svolta la manifestazione organizzata dall’A.N.M.I.C., “Il bradipo e la gazzella”, animata dalla partecipazione di numerose scuole cittadine. Di seguito il Presidente Mutti illustra le finalità della manifestazione stessa:

Il Bradipo e la Gazzella

sabato 21 maggio 2011 ore 9 portici del grano (Municipio)



Un saluto e un augurio a tutti i presenti che ringraziamo di cuore.

Qual'è oggi il clima generale che accompagna le nostre vicissitudini?

Nella nostra società di “uomini intelligenti” dove la natura è stata brutalmente devastata nel corso del tempo dai vandalismi e dal cemento, dovrebbe prevalere in massimo grado la solidarietà; ma si stanno invece imponendo l'indifferenza egoistica, la colpevole disuguaglianza, il consumismo forsennato e, sovente, la violenza irrazionale.

*La metafora utilizzata come titolo della nostra manifestazione, vale a dire il **Bradipo**, con la sua proverbiale lentezza e la **Gazzella** assai veloce, vuole evidenziare come i fenomeni di relazione avvengono a scapito di un vero equilibrio sociale, rischiando di pregiudicare*

*seriamente la convivenza civile e quindi la qualità della vita stessa. Di conseguenza la inevitabile lentezza della **persona con disabilità** finisce con l'evocare innumerevoli pregiudizi e barriere materiali e psicologiche, oltre contrassegnare incompatibilità di vario genere ai fini di una necessaria integrazione, connessa ad una effettiva partecipazione nelle scelte fondamentali dell'esistenza.*

*Poichè **tutti**, prima o poi, saremo costretti a subire menomazioni e disturbi invalidanti, occorre sin d'ora educare un "**uomo nuovo**" consapevole e responsabile, diligente e lungimirante, che combatta e attenui la sofferenza e il dolore laddove essi tendano a manifestarsi ... perchè, prima o poi, inevitabilmente si manifesteranno.*

*Unica condizione per un futuro migliore e per una vita degna di essere vissuta, è l'adozione della formula pedagogica: "**ogni persona al centro**", possibilmente nell'ambiente più congeniale.*

*Questo significa, in pratica, rinnegare nel profondo gli errori finora compiuti in nome di un'etica ipocrita e manipolatrice; nonchè di una stolta economia, la quale, anzichè costituire strumento al servizio dell'uomo, è sempre rimasta aggrappata al **profitto ad ogni costo**; ne è scaturito così un degrado generale nell'insano vagheggiamento di un falso progresso, per lo più avulso da ogni contesto accomunante e da ogni razionale impronta di altruismo.*

Tutti abbacinati da questo mito ingannevole, se non sapremo reagire con la necessaria efficacia e determinazione, rischieremo col subire l'inevitabile condanna ad un'immensa, sconsolante e disperata solitudine.

Per tutti questi motivi, l'esperienza del volontariato, diviene essenziale ed addirittura salvifica.

Ed è questo il preciso messaggio che noi vogliamo lanciare a voi giovani adolescenti che siete qui convenuti.

In buona sostanza un'opera di sensibilizzazione a tutto campo, in quanto abbiamo ben presente che psicologicamente la vostra è una fase di sviluppo caratterizzata dalla ricerca e scoperta dell'identità personale.

Ebbene sappiate che l'attività di volontariato è un'esperienza che pone a diretto contatto con la realtà e che fa veramente capire cosa sia la vita e cosa significhi diventare grandi.

Introducendola capirete quale ricchezza induce in termini di responsabilità personale, capacità di progettare, di relazionarsi con gli altri e con le istituzioni.

*Insomma è un po' come andare alla ricerca della **patente del buon cittadino**.*

Per questa ragione, associazioni come la nostra, si stanno battendo perchè venga emanata una norma che sostenga il volontariato in campo lavorativo, fino a considerarlo elemento base di ogni curriculum, alla stregua, tanto per intenderci, di altri fattori già riconosciuti quali: impegni pregressi, master, ecc. ecc.

Diventare professionisti del bene gratuito significa concentrare tempo e risorse su chi necessita di cure ed attenzioni ovvero di chi palesa dei bisogni irrinunciabili ai fini dell'esistenza.

In genere nell'ambito sanitario (AVIS – Assistenza Pubblica, ecc.) ed in quello socio-assistenziale per minori, anziani, disabili, donne in difficoltà, emergenze, povertà.

Fra le varie associazioni di questo genere, l'ANMIC non può certo essere sottovalutata sia per la diffusione a livello nazionale, sia per le innumerevoli e diuturne lotte a sostegno degli invalidi civili; invalidi civili che, secondo la ben nota parabola, sono senz'altro beati perchè sicuramente ultimi nell'attuale sistema di welfare o stato sociale.

Ma tornando al nostro filo conduttore, dobbiamo prendere atto che l'ISTAT ha calcolato che almeno cinque milioni sono le persone dedite al volontariato in Italia (anche se per una stragrande maggioranza l'impegno è limitato a qualche ora settimanale). Per cui se vogliamo

considerare quelle persone veramente inserite nelle associazioni operanti a vario titolo e aventi la solidarietà come scopo, il numero effettivo dei volontari si riduce a poco più di un milione.

Tuttavia è sempre un fenomeno considerevole ed in grado di ramificarsi ovunque con effetti di grande impatto anche economici.

Pensate che il lavoro gratuito dei volontari, è stato calcolato, fa risparmiare alla collettività oltre 7 miliardi di euro, pari a circa l'1% del PIL.

In altre parole, il volontariato è un punto di riferimento di forza e certezza sul territorio. Una vera e propria azione di cittadinanza attiva, in grado di aumentare la solidarietà e la coesione sociale rafforzando anche il concetto di democrazia.

Cari giovani adolescenti, fate dunque tesoro di quanto di significativo può sussistere nella vita, al di là dei vari modelli negativi che vengono sovente proposti da televisione e spettacoli di ogni genere; aderite e lottate affinché il volontariato diventi una forza propulsiva, inarrestabile e una bandiera ideale, ovvero un tesoro di coinvolgimento e speranza per fare del futuro, il vostro futuro, un porto sicuro lontano dai laidi fantasmi della rassegnazione e dell'egoismo, lontano cioè da tutte quelle facili e illusorie prospettive che, alla resa dei conti, possiedono soltanto l'impronta deteriorante dell'auto distruttività e della nullificazione.

Concludiamo, dunque, dicendo Viva l'ANMIC!, Viva il volontariato!, Viva il 2011 Anno Europeo del Volontariato!



Pubblichiamo, di seguito, la lettera inviata all'Assessore Amoretti dal Presidente pro tempore della FAND-Parma in tema di "Documento di programmazione 2011-2013":

Alla cortese attenzione dell'Assessore Amoretti

Il Comitato Provinciale della FAND, riunitosi a Parma il 23 Maggio 2011, dopo un'attenta analisi delle Linee Guida, per l'elaborazione del Documento di Programmazione 2011-2013 per le politiche formative e del lavoro della Provincia di Parma, ha approvato all'unanimità dei presenti gli indirizzi programmatici proposti da questa Amministrazione Provinciale, manifestando soddisfazione e plauso per i risultati finora conseguiti e per le favorevoli prospettive previste per il prossimo triennio, confortanti nonostante le considerevoli difficoltà derivanti dalla crisi generale che rende alquanto più complicato per tutti intervenire in materia di occupazione a favore di persone con gravi disabilità.

Il Comitato si è poi trovato pienamente concorde nel sottolineare la necessità e, conseguentemente, a farne esplicita richiesta affinché la FAND venga attivamente coinvolta nell'andamento complessivo del processo di attuazione pratica della programmazione nella materia in oggetto, provvedendo ad assicurare apposite occasioni (con scadenza possibilmente trimestrale) nelle quali essere informati preventivamente sui provvedimenti concreti in attuazione delle Linee Guida pienamente condivise, al fine di poter fornire utili suggerimenti e sollecitazioni all'Amministrazione e ai suoi collaboratori, per orientare più efficacemente gli ulteriori impegni in materia, forti della reale e immediata conoscenza delle aspettative e dei bisogni degli utenti, derivateci dalla lunga esperienza e dalla costante frequentazione delle categorie di destinatari interessati.

Infine, al Comitato preme sottolineare l'estrema importanza, in particolare per alcune categorie di disabili quale quella dei non vedenti, della formazione altamente qualificata e, quindi, della necessità di sostenerla con adeguate risorse, per mettere gli utenti nelle condizioni di poter accedere proficuamente alle opportunità offerte dall'occupazione mirata prevista dalla legge 68.

Nel ribadire il vivo compiacimento per i risultati raggiunti, il Comitato si dichiara assolutamente convinto della bontà degli indirizzi proposti e si mette completamente a disposizione per conseguirli efficacemente.

Cordiali saluti.

*Dr. Michele Fiore
Presidente pro tempore FAND-Parma*



Sabato 21 Maggio 2011: Manifestazione IL BRADIPO E LA GAZZELLA

Sono una ragazza disabile, in carrozzina e ho partecipato con entusiasmo a questa manifestazione.

Il discorso dell'Assessore Bernini, teoricamente molto bello, va però messo in pratica!

Parma, è considerata prima città accessibile, ma parliamo concretamente dell'autonomia delle persone aventi disabilità in Parma.

Dov'è realmente l'uguaglianza? Dove sono i bagni per tutti? Per esempio, vicino al Teatro Regio, il bagno è sotto una rampa di scale.

Come fa una persona in carrozzina ad andarci?

Per la verità sono stufa, anzi siamo un po' stufi di sentire parlare di uguaglianza, perchè poi tutti sappiamo che nella pratica non sempre è così.

Trascriviamo integralmente, di seguito, una “Lettera al Direttore”, recentemente pubblicata sulla Gazzetta di Parma:

Io, donna disabile umiliata

Egregio Direttore,
mi chiamo Paola Squeri e sono una donna disabile, per questo motivo le scrivo. Giorni fa in Parlamento l'on. Ileana Argentin, portatrice di handicap come me, è stata redarguita con arroganza e prepotenza dall'on. Italo Bocchino. La parlamentare non potendo usare le proprie mani, di volta in volta chiede al suo collaboratore di farlo per lei, come se ciò non bastasse, oltre all'on. Napoli, mentre l'on. Argentin prendeva la parola, per spiegare il motivo per cui faceva battere le mani dal suo assistente, dai banchi della Lega Nord, si alzò un coro che diceva: «Fate star zitta quella handicappata di m...». L'on. Napoli in seguito si scusò personalmente con la signora Argentin ed il suo collaboratore, ma i leghisti no, e non si sa nemmeno chi siano i colpevoli di questo disdicevole episodio. Essendo anch'io una portatrice di handicap come l'on. Argentin, mi sono e mi sento umiliata, offesa e lesa nei miei diritti. Pensiamo che il Parlamento sia il luogo deputato per eccellenza alla massima espressione del popolo, in quanto, manda in esso i propri rappresentanti, eleggendoli, e poi ci troviamo certi parlamentari che si comportano in questo modo?

Essi non hanno nessuna sensibilità per gli emigranti (scordando così la nostra storia), con la stessa indifferenza candidano «signorine» di bell'aspetto e non per la loro intelligenza, e ora non si rispettano neppure gli handicappati, trattandoli come se fossero tutti menomati mentali.

Riflettiamo su quanto sta accadendo nel nostro Parlamento e del degrado morale in cui ci troviamo.

Volevo tramite il suo quotidiano esprimere tutto il mio disgusto per certi onorevoli e cercare di far pensare i suoi lettori che oggi è toccata a noi disabili e domani potrebbe toccare a chiunque la pensasse diversamente dalla maggioranza che sostiene l'on. Berlusconi.

Paola Squeri

Santa Maria del Taro, 7 aprile

**Il Presidente è a disposizione su appuntamento
presso la Sede provinciale
ogni martedì dalle ore 15.30 alle 17.00**

**RESTA IN CONTATTO DIRETTO CON L'ANMIC DI PARMA
COMUNICACI LA TUA E-MAIL E IL TUO NUMERO DI
TELEFONINO ALL'INDIRIZZO info@anmic-parma.it
PRESTO RICEVERAI LE NOTIZIE E LE COMUNICAZIONI
DELL'ASSOCIAZIONE PER POSTA ELETTRONICA E SMS**

Il Sig. Ivano Gardelli è a disposizione, previa richiesta telefonica, ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00, di chiunque avesse bisogno di **delucidazioni e consulenze** relativamente ai **problemi della categoria**, con particolare riferimento alle barriere architettoniche.

Parma - Via Stirone, 4 - Tel. 0521 966160

L'Associazione cede in prestito ai propri associati:

- cingolini per il superamento delle scale anche a coloro che sono in carrozzella
- materassi ad aria con compressore automatico per piaghe da decubito
- carrozzelle ed altro materiale per persone invalide

Le richieste saranno soddisfatte nel limite del possibile e vanno rivolte presso la Sede provinciale.

Il Dott. Giacomo Manini è a disposizione, previa richiesta telefonica, di chiunque avesse bisogno di delucidazioni e consulenze relativamente alla **legge sull'amministrazione di sostegno**.
Telefono: 0521 966160, presso gli uffici A.N.M.I.C. - Parma, Via Stirone n°4.

Il Cav. Enzo Mazzoli è a disposizione presso la Sede provinciale tutti i martedì dalle ore 9.30 alle 12 per i **problemi della casa e dei ricoverati in Istituti o Case di riposo**.

Chi acquista un alloggio in una costruzione nuova, controlli attentamente che l'**edificio abbia rispettato tutti i requisiti previsti dalla legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche** (porte, scale, ascensore, etc...).

In caso di dubbio o se volete informazioni, specialmente prima di comperare, telefonate al dott. ing. arch. Bernardo Degiovanni: tel. 0521 775697.

DAI PIÙ FORZA ALLA TUA ASSOCIAZIONE

***Iscriviti all'ANMIC di PARMA
o rinnova la tua adesione***

- Pensioni di invalidità civile
- Indennità di accompagnamento
- Indennità mensile di frequenza
- Inserimento nel mondo del lavoro
- Tutela e agevolazioni sul posto di lavoro
- Assistenza sanitaria
- Agevolazioni fiscali
- Integrazione scolastica
- Abbattimento delle barriere architettoniche
- Problemi della mobilità
- Patenti speciali
- Problemi dell'abitazione
- Assistenza fiscale

***Informati presso
le nostre sedi***

Tessera Euro 36,15

La tua partecipazione moltiplica la nostra forza
e dà coraggio alla nostra azione!
Dal 1956, oltre 50 anni di lotta e di impegno civile!
Un prezioso patrimonio da valorizzare,
per costruire insieme il nostro futuro!



Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili
Via Stirone, 4 - 43125 Parma - Tel. 0521 966160
info@anmic-parma.it - www.anmic-parma.it